

AVVISO DOPO DI NOI ANNUALITA' 2022

Il presente Avviso è rivolto a persone con disabilità grave che attraverso la costruzione di progetti individualizzati, della durata di almeno 2 anni, sono orientate verso l'autonomia e l'uscita dal nucleo familiare di origine anche mediante soggiorni temporanei al di fuori del contesto familiare.

L'obiettivo è quello di garantire la massima autonomia e indipendenza delle persone con disabilità grave, non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare, attraverso la progressiva presa in carico della persona interessata già durante l'esistenza in vita dei genitori. Tali misure volte anche ad evitare l'istituzionalizzazione, sono integrate, con il coinvolgimento in progetti dei soggetti interessati e nel rispetto della volontà delle persone con disabilità grave, ove possibile dei loro genitori o di chi ne tutela gli interessi.

Le risorse disponibili (annualità 2022) sono complessivamente € 107.555,00.

Residuano complessivamente € 88.920,73 (annualità 2021) da assegnare nella definizione delle progettualità per l'annualità 2024.

Complessivamente risultano disponibili per dare continuità ai progetti già attivati (assegnazione 2021 non finalizzata ed assegnazione 2022) a decorrere da marzo 2024 € 196.475,73.

Le risorse annualità 2022 saranno ripartite come indicato nelle linee operative dell'ambito approvate nella seduta dell'Assemblea dei Sindaci del 1 agosto 2023 come di seguito:

Annualità 2022 (€ 107.555,00)	
€ 46.141,00 per garantire la continuità alle residenzialità già attive.	€ 61.414,00,00 per l'attivazione di nuove progettualità così ripartiti: <ul style="list-style-type: none">• Il 40% accompagnamento all'autonomia;• Il 50% al sostegno delle residenzialità compresi gli interventi infrastrutturali;• Il 10% per pronto intervento sollievo.

Tutto ciò premesso si rende noto che

1 - Destinatari

Persone con disabilità grave:

- ✓ ai sensi dell'art. 3, comma 3 della Legge n. 104/1992, accertata nelle modalità indicate all'art. 4 della medesima legge;
- ✓ non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità;
- ✓ di norma maggiorenni, con priorità a cluster specifici a seconda del tipo di sostegno.

Persone con disabilità grave prioritariamente, prive del sostegno familiare in quanto:

- ✓ mancanti di entrambi i genitori;
- ✓ i genitori non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale;
- ✓ si considera la prospettiva del venir meno del sostegno familiare.

Possono accedervi anche persone con disabilità grave, per le quali sono comunque accertate, tramite la valutazione multidimensionale, le esigenze progettuali della persona in particolare dell'abitare al di fuori della famiglia di origine e l'idoneità agli interventi definiti nei punti seguenti:

- ✓ in possesso di risorse economiche e/o con genitori ancora in grado di garantire il sostegno genitoriale;
- ✓ già inserite in strutture residenziali per le quali emerga una necessità di rivalutazione delle condizioni abitative (percorso di deistituzionalizzazione).

2 – Priorità di accesso alle misure

L'accesso ai sostegni per i cittadini disabili, nelle condizioni indicate al punto 1 è garantito prioritariamente per gli interventi di supporto alla residenzialità e per i progetti già finanziati con le risorse annualità 2021 e sulle base della valutazione dei seguenti ulteriori elementi:

- limitazioni dell'autonomia come da criteri previsti nei singoli interventi della DGR 275/2023;
- sostegni che la famiglia è in grado di fornire in termini di assistenza/accudimento e di sollecitazione della vita di relazione e garantire una buona relazione interpersonale;
- condizione abitativa e ambientale (ad es. spazi adeguati per i componenti della famiglia, condizioni igieniche adeguate, condizioni strutturali adeguate, servizi igienici adeguati, barriere architettoniche –interne ed esterne all'alloggio, abitazione isolata, ecc);
- condizioni economiche della persona con disabilità e della sua famiglia (Isee socio sanitario).

Successivamente a tale valutazione, sono date le seguenti priorità d'accesso:

1. persone con disabilità grave mancanti di entrambi i genitori, con priorità ai disabili privi di risorse economiche reddituali e patrimoniali, che non siano i trattamenti percepiti in ragione della condizione di disabilità;
2. persone con disabilità grave i cui genitori, per ragioni connesse all'età ovvero alla propria situazione di disabilità, non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa;
3. persone con disabilità grave coinvolte in percorsi di de-istituzionalizzazione presso le forme di residenzialità previste DGR 275/2023.

Per i progetti individuali in corso, è comunque necessario acquisire la volontà dell'interessato di proseguire la progettualità intrapresa, accompagnata da una relazione di monitoraggio da parte dell'Ambito territoriale che attesti la sussistenza di conformità di tali progetti alle finalità della Legge 112/2016.

La priorità di accesso sarà altresì determinata, fatti salvi gli elementi sopra delineati, tenuto conto anche:

- dei singoli requisiti previsti per i diversi sostegni;
- dell'Isee posseduto.

3 – Interventi e risorse disponibili

Le risorse assegnate all'ambito sono finalizzate a finanziare, come previsto dalla già richiamata dgr 275/2023 interventi riconducibile a due aree:

- i sostegni di tipo gestionale (percorsi di accompagnamento all'autonomia – supporto alla residenzialità – ricoveri di pronto intervento/sollievo);
- i sostegni di tipo infrastrutturale (interventi ristrutturazione dell'abitazione – sostegno del canone di locazione/spese condominiali).

3.1.1 Interventi gestionali – Percorsi di accompagnamento all'autonomia per l'emancipazione dal contesto familiare ovvero per la de-istituzionalizzazione

In quest'area progettuale rientra un insieme di azioni tese a promuovere il più alto livello possibile di autonomia e consapevolezza della persona con disabilità, sostenendo la persona nel percorso di sviluppo di abilità, capacità e competenze della vita adulta.

Il percorso di accompagnamento è rivolto sia alla persona con disabilità, per aiutarla a sviluppare e consolidare competenze e capacità della vita adulta, sia alla famiglia per "accompagnarla" nella presa di coscienza del percorso di autonomia del proprio familiare con disabilità e prepararsi gradualmente all'emancipazione dal contesto familiare.

Gli interventi in quest'area accompagnano la famiglia e la persona disabile nello sperimentare situazioni concrete (permanenza presso gruppi appartamento, Cohousing/Housing, CA/CSS in esercizio per la presente misura) e durante periodi di "distacco" dalla famiglia (es. week end di autonomia). Tali interventi possono altresì essere messi in campo per favorire percorsi di de-istituzionalizzazione di persone disabili gravi ospiti di unità d'offerta residenziali con caratteristiche differenti da quelle.

Per i percorsi di accompagnamento all'autonomia per l'emancipazione dal contesto familiare/ de-istituzionalizzazione è riconosciuto un Voucher annuale pro capite fino ad € 4.800,00 per promuovere percorsi orientati all'acquisizione di livelli di autonomia finalizzati all'emancipazione dal contesto familiare (permanenza presso gruppi appartamento, Cohousing/Housing, CA/CSS in esercizio per la presente misura).

Il percorso di accompagnamento si sviluppa in più fasi e prevede l'incremento delle risorse proporzionate alla intensità degli interventi:

- **prima fase o fase di avvio** della **durata massima di due anni**. Si prevede l'erogazione di un voucher per l'autonomia che può essere incrementato con il voucher durante noi per

l'accompagnamento familiare. Il Budget complessivo della prima fase è pari a € 3.500,00, Questa fase non è ripetibile;

- **seconda fase o fase intermedia** eventualmente prorogabile per una seconda edizione. Prevede l'erogazione di un voucher per l'autonomia sino a € 3.500,00. Per l'accesso a questa fase è fondamentale far sperimentare ai co-residenti più distacchi temporanei e per più giornate consecutive, in un contesto di civile abitazione;
- **terza fase o fase conclusiva** eventualmente prorogabile per una seconda edizione. Prevede l'erogazione di un voucher annuale sino a € 4.800,00. In questa fase deve essere previsto il passaggio di abitazione ed attività di sostegno da un alloggio palestra generico ad una sede abitativa individuata, per la conseguente formalizzazione dell'avvio di una delle forme residenziali previste dal presente avviso.

In termini di efficacia dei percorsi, le esperienze avvengono prioritariamente in giorni di routine e non solo nei week end, affinché le stesse corrispondano realmente al "tempo di vita e non di vacanza" e siano vissute nella propria quotidianità.

Fermo restando quanto sopra definito in termini di destinatari e priorità di accesso, considerando la platea dei potenziali beneficiari hanno priorità di accesso agli interventi di accompagnamento all'autonomia persone con grave disabilità con età compresa nel cluster 18/55 anni, con ulteriore priorità a quelle nella fascia 26/45 anni

Per gli interventi gestionali di accompagnamento all'autonomia per disabili frequentanti servizi diurni si ritiene di prevedere il valore del voucher nel limite massimo previsto dalla dgr 275/2023 ridotto del 25%.

Per i sostegni relativi agli interventi di accompagnamento all'autonomia il voucher non potrà essere superiore all'70% del costo dell'intervento.

Il percorso per l'accompagnamento all'autonomia dovrà seguire le fasi previste dalla dgr 275/2023 (fase di avvio della durata massima di due anni, fase intermedia e fase conclusiva finalizzata a dare realizzazione al progetto di residenzialità nelle forme previste dalla normativa regionale – Gruppo appartamento, Housing/Cohousing, Coabitazione autogestita)

I fondi DDN non possono essere utilizzati per le frequenze ordinarie di CSE e CDD.

3.1.2 Interventi gestionali – Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzione alloggiative

Gli interventi in quest'area sono indirizzati a sostenere le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, oppure coinvolte in percorsi di de-istituzionalizzazione, presso le forme di residenzialità previste dal DM all'art. 3, c. 4 (Gruppi appartamento e soluzioni di Cohousing/Housing).

Tali soluzioni variamente articolabili in Gruppi Appartamento e forme di Co-Housing devono promuovere percorsi di coabitazione che non esauriscano la loro funzione al mero sostegno ed accudimento abitativo, ma devono garantire la realizzazione di percorsi di vita orientati all'inclusione sociale ed alla progressiva riduzione della dipendenza esclusiva dei co-residenti dai servizi speciali e dalle famiglie di origine.

Esse pertanto dovranno caratterizzarsi quanto più possibile come esperienze di coabitazione capaci di attivare sostegni comunitari, anche informali, integrando la loro funzione di sostegno con i "supporti" garantiti dai centri diurni e occupazionali diventando altresì promotori di progetti di emancipazione delle persone adulte con disabilità dai loro genitori/familiari ed attivatori di nuovi contesti di vita adulta di co-abitazione.

L'inclusione sociale costituisce quindi un elemento fondamentale dei progetti di vita che si realizzeranno in tali contesti abitativi affinché le persone vivano attivamente il proprio contesto cittadino e collaborino quanto più possibile alla creazione di un benessere culturale e sociale condiviso, contrastando le barriere che ancora determinano il rischio di processi di esclusione ed isolamento sociale.

Per i sostegni relativi agli interventi agli interventi residenziali il voucher ovvero contributo/buono non potranno essere superiori all'70% del costo dell'intervento. In questo senso, il **budget del progetto complessivo di residenzialità** è costruito tenendo conto di tutte le risorse derivanti dal Fondo Dopo di Noi e dalle risorse (almeno il 30%) messe a disposizione dal Comune, dalla persona e liberamente dalla famiglia. Le risorse di altre misure regionali, nazionali e/o comunitarie concorrono alla costruzione del budget a sostegno del progetto individuale per interventi diversi da quelli finanziati con il presente avviso.

Gruppi appartamento: residenzialità/appartamento in cui convivono da 2 fino ad un massimo di 5 persone disabili. Rientrano in tale tipologia:

- Gruppo appartamento gestito da un Ente pubblico o privato che assicura i servizi alberghieri, educativi e di assistenza;
- Gruppo appartamento autogestito in cui convivono persone con disabilità autogestendosi i servizi alberghieri, educativi e di assistenza anche mediante il ricorso a personale assunto direttamente oppure tramite fornitori di sostegno esterni.

Comunità alloggio sociali in cui convivono da 2 fino ad un massimo di 5 persone disabili e con i servizi alberghieri, educativi e di assistenza assicurati da Ente gestore, come forme di residenzialità qualificata per avviare un percorso che coerentemente con le finalità della Legge 112, possa poi trasformarsi in un percorso di vita Dopo di Noi all'interno di soluzioni alloggiative concepite come casa e non come struttura di servizio residenziale.

Cohousing/housing: nella sua accezione originaria fa riferimento a insediamenti abitativi composti da abitazioni private corredate da spazi destinati all'uso comune e alla condivisione tra i diversi residenti. È possibile che il gestore assicuri alla persona disabile oltre all'alloggio anche servizi di natura alberghiera e/o di natura assistenziale e/o di natura educativo/animativa (anche attraverso l'impiego di residenti, cui viene assicurata una specifica remunerazione da parte del gestore stesso) diversi da quelli sopra definiti come servizi di "reciproca mutualità" - vicinato solidale. Di norma tali soluzioni abitative prevede la presenza da 2 a 5 posti letto.

Per i gruppi appartamento e per le soluzioni di cohousing/housing è previsto il rispetto dei seguenti criteri minimi di funzionamento:

- ✓ capacità ricettiva non superiore a 5 p.l. (incluso eventualmente 1 p.l. di pronto intervento/sollievo);
- ✓ in caso di ricettività più alta, in ogni caso non superiore a 10 p.l. (inclusi eventualmente 2

p.l. per pronto intervento/sollievo), deve esserci un'articolazione in moduli non superiori a 5 p.l.;

- ✓ requisiti strutturali:
 - sono quelli minimi previsti dalle norme per le case di civile abitazione;
 - sono rispettate le misure di sicurezza e di prevenzione dei rischi;
 - sono garantiti i requisiti per l'accessibilità e la mobilità interna;

Le residenzialità nella formula dei Gruppi appartamento gestiti da Ente erogatore e delle soluzioni di Housing/Co-Housing, non sono Unità di Offerta standardizzate e devono funzionare ai sensi dell'art. 13, comma 1, lettera b) della l.r. n. 3/2008.

Nel caso invece di CA e CSS per disabili con capacità ricettiva fino a n. 5 p.l. è necessario che le stesse siano separate dal resto delle unità di offerta standardizzate e non possono avere la contrattualizzazione con il SSN. Tutti e 5 i p.l. devono essere destinati a progettualità Dopo di Noi e non sono prevedibili presenze con altre persone con disabilità, afferenti a percorsi ordinari delle Comunità Alloggio Sociali per disabili e Comunità Socio Sanitarie per disabili.

Le strutture sopra richiamate (CA e CSS) potranno accogliere progettualità Dopo di Noi di carattere residenziale e quindi non di accompagnamento all'autonomia, quando si verificano le seguenti situazioni:

- ✓ l'ente gestore della comunità alloggio sociale intende avviare una progettualità che assicuri, in tempi definiti, l'evoluzione della struttura in una soluzione abitativa pienamente rispondente alle caratteristiche stabilite dalla Legge 112/2016 e quindi modificherà la sua definizione (da Comunità alloggio ad appartamento autorizzato come sperimentazione);
- ✓ la persona che avvia il progetto Dopo di Noi di carattere residenziale è già inserita nella comunità, e non vi è una prospettiva immediata di trasferimento in altra soluzione abitativa ex 112/2016;
- ✓ la situazione personale e familiare, magari a conclusione di un percorso di accompagnamento, sostiene un progetto Dopo di Noi residenziale, ma nel territorio di riferimento non sono disponibili nell'immediato risorse abitative ex 112/2016 e la Comunità è l'unica risorsa territoriale;
- ✓ nelle situazioni, come indicato nel presente provvedimento, per le quali è utile un periodo in una residenzialità qualificata per avviare il percorso di vita Dopo di Noi.

Oltre ai requisiti di accesso previsti al punto 1 e 2 si stabiliscono per tale interventi, si indicano di seguito le priorità:

- ✓ persone già accolte, alla data di approvazione dell'avviso, nelle residenzialità oggetto della misura, senza alcun limite di età;
- ✓ persone per cui si prevede il nuovo accesso alle residenzialità con le seguenti priorità:
 - indipendentemente dall'età, se per la persona disabile la famiglia ha avviato un percorso di messa a disposizione di proprio patrimonio immobiliare;
 - in cluster d'età 45-64 anni;
- ✓ persone con valutazione ADL inferiore/uguale a 4, IADL inferiore/uguale a 7,5 o se provenienti da RSD/CSS, in classe Sidi 5.

Per la persona con disabilità da accogliere in tutte le soluzioni residenziali di cui al presente

Programma, ai fini del pagamento della quota assistenziale, vale l'ultima residenza prima del ricovero.

I sostegni si diversificano per tipologia di residenzialità e presenza o meno del supporto di un ente gestore:

- **Voucher:** Gruppo appartamento o Comunità alloggio temporanea" con Ente gestore: quale contributo ai costi relativi alle prestazioni di assistenza tutelare e socioeducativa, nonché ai servizi generali assicurati dall'Ente gestore della residenza.
- **Contributo:** Gruppo appartamento per almeno 2 persone con disabilità che si autogestiscono: erogato alle persone disabili gravi che vivono in residenzialità;
- **Buono:** per persone che vivono in soluzioni di Cohousing/Housing. Tale buono viene erogato in un contesto dove non esiste un Ente gestore, ma una sviluppata rete di assistenza anche di tipo volontaristica.

L'entità del contributo e del buono sopra individuati è calcolata sulla base delle spese sostenute per remunerare il/gli **assistenti personali** regolarmente assunti e **servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa** o di **natura sociale** assicurati da terzi (escluso i costi relativi alla frequenza dei servizi diurni). È definito un tetto massimo di spesa univoco per tutte e tre le tipologie di coabitazione a carico del Fondo DDN che, al netto di altre misure compatibili, è pari a **12.000,00 €/annui** (corrispondente a 1.000,00 €/mese).

Per le persone che presentano un quadro di natura clinica ad elevata intensità di sostegno, il contributo annuale è elevato fino a € 14.400,00 (corrispondente a € 1.200,00/mese). Rientrano nei **casi di elevata intensità di sostegno** le sole persone con disabilità motoria grave con un importante carico assistenziale e necessitano di maggiori supporti.

Ferme restando le priorità d'accesso ai sostegni per i progetti di vita a favore delle famiglie che mettono a disposizione il "patrimonio immobiliare" per realizzare gli interventi previsti dal presente Programma e per la continuità dei progetti individuali già consolidatisi come progetti di vita in appartamento e ritenuti idonei ed appropriati in esito ai monitoraggi effettuati dai servizi sociali territorialmente competenti, si declinano di seguito le tipologie di sostegno per ordine di priorità:

3.1.3 Interventi gestionali – Ricoveri di pronto intervento sollievo

In caso di situazioni di emergenza (ad es. decesso o ricovero ospedaliero del caregiver familiare, ecc.) che possono fortemente pregiudicare i sostegni necessari alla persona con disabilità grave per una vita dignitosa al proprio domicilio e non si possa efficacemente provvedere con servizi di assistenza domiciliare per consentire il suo permanere nel suo contesto di vita, si può attivare il sostegno qui previsto.

In **caso di sollievo** il ricovero è attivabile solo in situazioni non programmate né programmabili

Contributo giornaliero pro capite fino ad € 100,00 per ricovero di pronto intervento, per massimo n. 60 giorni, per sostenere il costo della retta assistenziale, commisurato al reddito familiare, non

superiore all'80% del costo del ricovero come da Carta dei servizi dell'Ente gestore. I ricoveri temporanei devono realizzarsi presso le residenzialità stabilite dal Decreto ministeriale o se si verifica l'assenza di soluzioni abitative ad esse conformi, si provvede presso altre unità d'offerta residenziali per persone con disabilità (ad es. Comunità alloggio, Comunità alloggio Socio Sanitaria, Residenza Sociosanitaria).

Non sono ritenute ammissibili:

- le istanze di sollievo temporaneo programmate;
- i soggiorni di vacanza;
- tutte le proposte temporanee a fini puramente educativi e ricreativi.

3.2.1 Interventi infrastrutturali - interventi di ristrutturazione dell'abitazione

Le risorse sono destinate per contribuire alle spese per adeguamenti per la fruibilità dell'ambiente domestico (domotica e/o riattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti, la telesorveglianza o teleassistenza) attraverso investimenti dei familiari anche attraverso donazioni a Fondazioni o enti del terzo settore espressamente finalizzate e vincolate all'avvio di percorsi di vita in co-abitazione).

Il contributo è finalizzato a sostenere spese per riattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti, con particolare ma non esclusiva attenzione a strumenti di telesorveglianza o teleassistenza.

Gli immobili/unità abitative oggetto degli interventi di cui al presente atto non possono essere distolti dalla destinazione per cui è stato presentato il progetto né alienati per un periodo di almeno 5 anni dalla data di assegnazione del contributo.

Il contributo non è erogabile alla singola persona per il proprio appartamento, eccezion fatta se essa mette a disposizione il proprio appartamento per dividerlo con altre persone (residenzialità autogestita).

Il contributo è fino ad un massimo di € 20.000,00 ovvero nel limite degli stanziamenti previsti dal presente avviso per unità immobiliare e non superiore al 70% del costo dell'intervento. Per lo stesso intervento non possono essere richiesti altri contributi a carico di risorse nazionali/regionali.

3.2.2 Interventi infrastrutturali - sostegno del canone di locazione/spese condominiali

Questo intervento è finalizzato a sostenere le persone disabili gravi prive del sostegno familiare, **fermo restando quanto sopra definito in termini di destinatari e priorità di accesso**, per contribuire agli oneri della locazione/spese condominiali/utenze (acqua, luce, gas).

Contributo mensile fino a € 500,00 per unità abitativa a sostegno del canone di locazione/utenze, comunque non superiore all'80% dei costi complessivi.

Compatibilità con altri interventi:

- Sostegno "Spese condominiali";
- Sostegno "Ristrutturazione";
- Sostegno "Residenzialità autogestita" da persone disabili gravi;
- Sostegno "soluzioni in Cohousing/Housing" del presente.

Contributo annuale fino ad un massimo di € 2.000,00 per unità abitativa a sostegno delle spese condominiali, comunque non superiore all'80% del totale spese.

Compatibilità con altri interventi:

- Sostegno "Canone locazione";
- Sostegno "Ristrutturazione";
- Sostegno "Residenzialità autogestita" da persone disabili gravi;
- Sostegno "soluzioni in Cohousing/Housing";
- Gruppo appartamento con ente gestore.

4 – Modalità e termini per la presentazione delle istanze

Le istanze sono presentate al Comune di Montichiari in qualità di ente capofila dell'Ambito Bassa Bresciana Orientale per il tramite del Comune di residenza da parte di Persone con disabilità e/o dalle loro famiglie o da chi ne garantisce la protezione giuridica e nel caso degli interventi di ristrutturazione dell'abitazione anche da Associazioni di famiglie di persone disabili, Associazioni di persone con disabilità ed Enti del Terzo Settore preferibilmente in coprogettazione.

Le istanze per l'accesso ai benefici previsti dal presente Avviso, ad esclusione degli interventi Pronto intervento/Ricoveri di sollievo, dovranno essere redatte utilizzando il modello allegato al presente avviso entro e non oltre il 13 gennaio 2024.

In considerazione della tipologia d'intervento le risorse per gli interventi Pronto intervento/Sollievo saranno assegnate a sportello fino ad esaurimento delle risorse.

5 – Progetto Individuale

Verifica dei requisiti di accesso

La verifica dei requisiti di accesso alle misure è effettuata a cura dell'assistente sociale del comune di residenza del richiedente con l'ausilio del Referente dell'Ambito Territoriale mediante un'apposita scheda sociale identificativa dei dati personali, del contesto di vita della persona, dei servizi cui la persona afferisce e del quadro delle risorse economiche pubbliche e private investite a sostegno della persona al momento della presentazione della domanda integrata dall'idea progettuale relativa all'accesso ai fondi delle diverse misure.

Valutazione Multidimensionale

Valutata la richiesta di accesso e la sua ammissibilità si procede alla valutazione multidimensionale effettuata in maniera integrata tra équipe EOH e assistenti sociali dei Comuni avendo cura di:

- a) analizzare, attraverso l'utilizzo di scale validate (ADL e IADL), le diverse dimensioni del funzionamento della persona con disabilità in relazione ai principali aspetti della qualità della vita con particolare riferimento alle seguenti aree:
 - cura della propria persona, inclusa la gestione di interventi terapeutici;
 - mobilità;
 - comunicazione ed altre attività cognitive;
 - attività strumentali e relazionali della vita quotidiana;
- b) rilevare la condizione familiare, abitativa e ambientale. In particolare, sono oggetto di analisi: le dinamiche affettive e dei vissuti del contesto familiare, il contesto socio relazionale della persona con disabilità, le motivazioni e le attese sia personali sia del

contesto familiare.

c) far emergere le aspettative ed i bisogni di emancipazione dal contesto familiare e/o dai servizi residenziali dell'interessato e dei congiunti, con particolare riferimento ai tempi del distacco, ad eventuali idee progettuali già prefigurate o in corso di prefigurazione, alle risorse ed ai supporti personali e organizzativi attivabili a tal fine, in un'ottica di coprogettazione.

Elaborazione del progetto personale/individuale

La Valutazione è finalizzata alla predisposizione di un Piano Individuale sottoscritto e condiviso dalla persona disabile e dalla sua famiglia o da chi ne garantisce la protezione giuridica, da un rappresentante ASST, da un referente Ambito/Comune e dalle case manager individuato. Il Piano, che ha una durata temporale di due anni ricomprende anche il Budget di progetto che declina le risorse necessarie, nel tempo, alla realizzazione delle diverse fasi, per le dimensioni di vita della persona, per il raggiungimento degli obiettivi declinati per ogni singola fase.

Il Progetto individuale rappresenta lo strumento cardine per avviare il percorso di emancipazione della persona con disabilità adulta dalla famiglia di origine. Esso pertanto identificherà gli obiettivi generali finalizzati a realizzare in un tempo definibile il distacco e l'emancipazione, nonché gli obiettivi specifici per il miglioramento della qualità della vita dell'interessato, i sostegni attivabili, le risorse economiche necessarie per garantire la sua sostenibilità, definendo uno specifico Budget di Progetto Individuale e di gruppo (nel caso di progetti di vita che si realizzano all'interno di percorsi di coabitazione). Il Budget di Progetto individuale comprende al suo interno tutte le risorse disponibili e attivabili sia di emanazione pubblica che di carattere privato. Il budget di progetto potrà essere costruito tenendo anche conto di risorse derivanti da altre misure regionali e/o nazionali, sulla base di specifiche compatibilità che prevedono accesso anche alle Misure FNA.

All'interno del Progetto Individuale saranno definite le funzioni ed i compiti per il governo del progetto attraverso l'individuazione di un case manager, di norma l'assistente sociale comunale.

Il Progetto Individuale declinerà infine anche i possibili indicatori necessari per valutare gli esiti dell'intervento.

Nella costruzione del Progetto individuale occorrerà:

- ✓ evidenziare in particolare i desideri e le aspettative di vita dei beneficiari in relazione alla possibilità di emanciparsi dai genitori o dai contesti di vita familiari ovvero dai contesti di vita dei servizi residenziali;
- ✓ elaborare un piano di sostegni definito in base agli esiti della valutazione multidimensionale della persona con disabilità grave;
- ✓ avere cura che tale percorso sia condiviso con la persona disabile e con la sua famiglia (se presente) o con chi assicura la protezione giuridica della persona, oltre che, se presenti e coinvolti attivamente dai familiari o dalle istituzioni, con gli Enti gestori ed erogatori che sostengono la persona nell'ambito dei servizi territoriali;
- ✓ dare compiutamente conto del percorso di vita in atto e della sua trasformazione.

Il progetto potrà articolarsi pertanto nei seguenti ambiti/dimensioni di vita adulta, cui fanno riferimento i macro bisogni e aspettative della persona con disabilità e della sua famiglia:

- ✓ Salute: interventi sanitari, sociosanitari e sociali;
- ✓ Istruzione/Formazione;
- ✓ Occupazione;

- ✓ Mobilità;
- ✓ Casa;
- ✓ Socialità (interazioni/relazioni interpersonali, vita sociale, civile e di comunità).

Il Progetto individuale deve avere una durata temporale di norma di 2 anni, fatto salvo situazioni più complesse che possono essere valutate dall'equipe multidimensionale, al fine di rivedere gli obiettivi del PI che possano giustificare una prosecuzione del percorso per un ulteriore anno.

Nel caso di progetti di vita che realizzino l'emancipazione dai genitori e o dai servizi residenziali mediante l'avvio di co-abitazioni, l'assegnazione delle risorse di ogni annualità dovrà avvenire senza interruzioni di continuità, tenuto conto dell'esito del monitoraggio effettuato dai servizi sociali competenti, anche attraverso visite e relazioni periodiche a cura del case manager, e previa rimodulazione del Progetto Individuale.

Ciascun intervento potrà essere avviato soltanto a seguito della definizione del progetto individuale.

6 – Avvio dei progetti ammessi a finanziamento

Sulla base delle istanze presentate sarà stilata, una graduatoria di priorità tenuto conto dei criteri previsti dal presente avviso.

Il progetto dovrà prendere avvio come previsto dal PI.

Nell'eventualità di sospensioni delle attività progettuali non concordate con il case manager il finanziamento assegnato sarà revocato.

Gli interventi finanziati saranno esclusivamente quelli ricompresi nell'arco temporale previsto dal PI.

Per i progetti individuali in corso, è comunque necessario acquisire la volontà dell'interessato di proseguire la progettualità intrapresa, accompagnata da una relazione di monitoraggio da parte dell'Ambito territoriale che attesti la sussistenza di conformità di tali progetti alle finalità della Legge 112/2016

7 – Tempi di attuazione

Publicazione Avviso	Entro il 2 Novembre 2023
Ricezione Istanze	Entro il 13 gennaio 2024
Istruttoria delle Domande ed individuazione dei beneficiari	Entro il 31 gennaio 2024
Predisposizione dei Progetti Individuali a cura delle equipe pluriprofessionali	Entro il 29 febbraio 2024
Avvio dei progetti	Entro l'1 marzo 2024

8– Informativa sul trattamento dei dati personali

Ai sensi di quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679, i dati acquisiti in esecuzione del presente

avviso verranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli anzidetti dati vengono comunicati, secondo le modalità previste dalla legge e dai regolamenti vigenti. Titolare del trattamento è il responsabile del procedimento.